Venerdì 14 Febbraio 1908

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 39

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 28 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie; inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

L'amor di patria nell'anima del popolo

Dalla prefazione di uno studio storico su Giovanna d'Arco, dovuto ad Anatole France, che è il più forte e reputato scrittore francese de' giorni nostri, e pubblicato ieri l'altro a Parigi, riproduciamo, come ottima primizia per i nostri lettori, le seguenti considerazioni di carattere politico generale.

La parola «patria» non esisteva ancora all'epoca di Giovanna D'Arco. Si diceva allora: «il regno di Francia». E nessuno, nemmeno i giuristi, ne conoscevano con precisione i confini, che del resto, cambiavano continuamente...

Ciascuno pensava anzitutto a se stesso. Chiunque aveva un pezzo di terra si dedicava interamente a questa: il suo nemico era il vicino. Il cittadino non conosceva che la sua città. Il contadino cambiava padrone senza saperlo. Le tre porzioni di quel «regno di Francia» non erano abbastanza unite per formare, nel senso moderno della parola, uno Stato.

A poco a poco il potere regio riunì i francesi: questa unione si faceva più stretta a misura che la casa regnante si faceva più potente. Al sedicesimo e al diciassettesimo secolo, quel desiderio di pensare e di agire in comune, che crea i grandi popoli, divenne molto ardente fra noi, o almeno nelle famiglie che davano ufficiali alla Corona.

Non si può negare che il sentimento della patria esistesse sotto l'antico regime. Ciò che la rivoluzione vi aggiunse non fu meno intenso. Vi aggiunse infatti l'idea dell'unità nazionale e dell'integrità del territorio. Estese a tutti i diritti di proprietà fino ad allora riservati a piccol numero e in tal guisa distribuì, per così dire, la patria tra i cittadini. Nel dare ai contadini la facoltà di possedere, il nuovo regime impose loro anche l'obbligo di difendere il loro patrimonio effettivo o eventuale. Prendere le armi è una necessità comune a chiunque acquista o vuol acquistare terre. Appena il cittadino francese ebbe le consacrazioni dei diritti dell'uomo e nel tempo stesso un pezzo di terra al sole, ecco che l'Europa in armi si coalizza per farlo ritornare all'antica schiavitù. Il patriota allora si fece soldato. Ventitrè anni di guerra con l'alternativa delle vittorie e delle disfatte, rinforzarono i nostri padri nell'amore della patria e nell'odio contro lo straniero.

Da allora, i progressi industriali hanno suscitato, da un paese all'altro, rivalità che si esasperano ogni giorno più. Gli attuali sistemi della produzione, moltiplicando fra i popoli gli antagonismi, hanno creato l'«imperialismo», l'«espansione coloniale» o la «pace armata».

Ma quante forze contrarie si esercitano nella creazione formidabile di un nuovo ordine di cose! La grande industria ha fatto nascere in tutti i paesi una classe nuova, che, non possedendo nulla, non avendo speranza di possedere alcunchè, non potendo godere i beni della vita e talvolta nemmeno la luce del giorno, non teme affatto, come il contadino o il borghese nato dalla Rivoluzione, che il nemico di fuori venga a spogliarlo.

Questa classe, non avendo ricchezze da difendere, guarda i popoli stranieri senza spavento o senza odio.

Nello stesso tempo, sono sorte su tutti i mercati del mondo delle potenze finanziarie, le quali, sebbene flogano spesso il rispetto delle vecchie tradizioni, sono, per la loro funzione istessa, essenzialmente distruttive dello spirito patriottico e nazionale. Il regime universale del capitale ha creato, in Francia come in ogni altro paese, l'internazionale dei lavoratori e il cosmopolitismo dei finanzieri.

Oggi, come duemila anni fa, per discernere nell'avvenire bisogna guardare non alle imprese dei potenti della terra, ma ai movimenti confusi delle masse che lavorano. Questa pace armata, così pesante, non sarà sopportata a lungo dalle nazioni, poichè noi vediamo organizzarsi ogni giorno la comunità del lavoro universale.

Io credo all'unione futura dei popoli e io l'invoco con quell'ardente carità del genere umano che, formata nella coscienza latina al tempo di Epitteto e di Seneca — e per tanti secoli calpestata dalla barbarie europea si è riaccesa nei cuori più elevati delle epoche moderne. Invano mi obietteranno che queste sono illusioni del sogno e del desiderio: è il desiderio che crea la vita e l'avvenire si incarica di realizzare i sogni dei filosofi Ma bisognerebbe essere insensati per pretendere che si possa fin d'ora essere assicurati di una pace indisturbata. Le terribili rivalità industriali e commerciali che ingigantiscono intorno a noi fanno presentire, invece, dei futuri conflitti, e nulla ci assicura che la Francia non sarà travolta un giorno o l'altro in una conflagrazione europea o mondiale.

E l'obbligo in cui essa si trova di provvedere alla sua difesa non accresce di poco le difficoltà causate da un ordinamento sociale profondamente turbato dalla concorrenza della produzione e dall'antagonismo delle varie classi sociali.

Un impero assoluto si fa difendere per mezzo del timore; una democrazia non assicura la propria difesa che colla forza dei benefici. Si trova sempre la paura o l'interesse alla radice di tutte le dedizioni e di tutti gli affetti. Affinchè, nel giorno del pericolo, il proletario francese difenda eroicamente la Repubblica, bisogna che egli vi si trovi felice o speri di divenirlo. E perchè illuderai? Oggi la sorte dell'operaio non è migliore in Francia che in Germania, ed è meno buona che in Inghilterra o in America.

Ministero economo a liberali prodighi

La progettata riduzione del bilancio inglese della marina provocò una scissione nel partito liberale. Ieri i deputati liberali tennero una seduta e votarono un ordine del giorno che biasima aspramente la limitazione delle costruzioni navali.

Corre voce che l'intero gabinetto voglia dimettersi se si respingerà la riduzione delle proposte per la marina.

Dal che si capisce che dalla patria classica del parlamentarismo, all'Italia ci corre di mezzo la... Manica, ed anche che le sterline valgono più delle lire.

UN URTO DI PIROSCAFI

L'altr'ieri il piroscafo «Florio» entrando in porto, ebbe una collisione col piroscafo «Perseo», ormeggiato al molo trapezoidale. Il «Perseo» riportava una falla a prua.

I passeggeri vennero fatti sbarcare e si procedette al salvataggio delle merce ed alla riparazione della falla.

Il «Perseo» che principiò colla campagna d'Africa, era uno dei più attivi e rapidi trasporti di truppe; stazza 2077 tonnellate ed ha 103 uomini di equipaggio. Era partito da Genova il giorno 8 diretto ad Alessandria d'Egitto.

Le ferrovie di Stato in Inghilterra

Alla Camera dei Comuni, Giorgio Hardy presentò un ordine del giorno nel quale richiama l'attenzione sul problema della statizzazione delle ferrovie e dice che i lagni sul servizio e sui prezzi di viaggio dimostrano essere giunto il momento di vedere quanto gioverebbe l'acquisto delle ferrovie da parte dello Stato a toglierne gli inconvenienti lamentati.

Il ministro del commercio rispose che la statizzazione delle ferrovie non fa parte del programma socialista che vuole statizzar tutto. Si tratta invece di una questione affaristica L'uomo che in Prussia ha statizzato le ferrovie era nemico del socialismo. Bismarck non era membro del partito operaio (ilarità) La statizzazione delle ferrovie in Prussia fu un successo. Le ferrovie sono un'arma terribile per combattere le industrie estere, come le tariffe. Il ministro promette di avviare un'inchiesta per risolvere la questione posta dall'ordine del giorno Hardy circa i miglioramenti che la statizzazione recherebbe alle odierne condizioni delle ferrovie.

I più recenti regicidi

In tutti i tempi si sono uccisi dei re. Quanti imperatori romani e bizantini assassinati! Quanti sovrani francesi! Senza risalire più in addietro di Enrico III, pugnalato da Giacomo Clément, Enrico IV, assassinato da Ravaillac, il duca di Berry, vittima di Louvel, Carlo III duca di Parma, ucciso dal Carra, e via via. Quasi tutti i sovrani di Francia da Luigi XV, ferito da Damiens, ebbero a subire attentati. Napoleone I sfuggì alla macchina infernale di Cadoudal, Luigi Filippo e Napoleone III alle bombe di Fieschi, di Pianori, di Orsini, Ferdinando II di Napoli alla baionetta di Agesilao Milano, Francesco Giuseppe al pugnale di Bibeny, Alfonso XII di Spagna al pugnale di Oliva, Guglielmo I al revolver di Hoedel, ed alla carabina di Nobiling. Ma mai il regicidio è stato così frequente come ai nostri giorni.

Basterà ricordare il numero dei sovrani periti negli ultimi anni per persuadersene.

Il Presidente degli Stati Uniti d'America Lincoln, fu ucciso in un palco al teatro Ford a Washington, il 14 aprile 1865, da Wilkes Booth, fratello di un celebre attore. L'assassino riuscì a fuggire dal teatro, ma fu preso ed ucciso in una fattoria il 26 aprile.

Alessandro II di Russia, nonno dell'attuale Czar, fu ucciso a Pietroburgo il 13 marzo 1881 dall'esplosione di una bomba gettata da un uomo che restò ucciso egli stesso. Altri sei attentati erano stati fatti prima contro di lui. Dopo che fu gettata la prima bomba l'imperatore scese dalla carrozza illeso, si avvicinò calmo all'assassino, e gli chiese il suo nome, ma la seconda bomba gli portò via netto ambedue le gambe.

Il Presidente degli Stati Uniti d'America, Garfield, fu ferito con un colpo di revolver nella sala d'aspetto della stazione della ferrovia Baltimora-Potomac a Washington, il 2 luglio 1881, da Carlo Guiteau.

Morì il 19 settembre dello stesso anno, dopo avere sopportato con grande forza d'animo inenarrabili dolori.

Sadi Carnot, presidente della Repubblica francese, fu pugnalato nella sua carrozza, mentre si recava al Grand Théâtre a Lione, il 24 giugno 1894.

L'assassino Sante Caserio, si arrampicò sulla vettura col pretesto di presentare una supplica. Il presidente morì dopo poche ore.

Elisabetta, imperatrice d'Austria, fu pugnalata a Territet, sul lago di Ginevra, il 10 settembre 1898, dal Lucchoni. Il colpo fu vibrato con tale violenza che essa ne fu gettata a terra, ma non credendosi ferita, si rialzò e andò a bordo del battello al quale era diretta. Poco dopo svenne e non riprese più i sensi.

S. M. Umberto I, fu ucciso a Monza la sera del 29 luglio 1900. Si ricorderà che Bresci sparò tre revolverate contro il Re mentre questi si accingeva a ritornare, in carrozza, da una festa ginnastica.

Il presidente degli Stati Uniti Mac Kinley, fu ucciso alla Esposizione Pan-Americana a Buffalo, il 6 settembre 1901, da un anarchico a nome Czolgosz, che fece fuoco due volte attraverso un fazzoletto da naso nel quale aveva nascosto la pistola.

Costui uscendo dalla folla si avanzò, per stringere la mano al presidente. Czolgosz fu poi giustiziato sulla sedia elettrica. Il presidente morì il 14 settembre.

Re Alessandro e la regina Draga di Serbia, furono uccisi nei loro appartamenti nel palazzo reale di Belgrado la notte dal 10 all'11 giugno 1903, da dei militari rivoluzionari, che penetrarono a forza nel palazzo.

I due fratelli e le due sorelle della Regina, il primo ministro, i ministri della guerra e dell'interno, e parecchi ufficiali superiori dell'esercito furono uccisi essi pure. All'alba il Re e la Regina furono sepolti senza alcuna cerimonia.

La Francia all'Esposizione di Venezia

La Camera approva all'unanimità con 508 voti il progetto di legge approvato dal Senato per l'apertura di un credito straordinario di 12,500 fr. per la partecipazione della Francia all'Esposizione internazionale di Belle Arti in Venezia.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Rivignano

Circa il riposo festivo

13 — Il «Paese di ieri pubblica una corrispondenza da qui, firmata *Ego*; il quale *Ego* rende noto che a Rivignano domenica scorsa non fu applicata la chiusura completa dei negozi. Confida nel Prefetto ed ha una parola di lode per il signor G. Batta Locatelli, unico negoziante del Comune che voglia il riposo festivo completo.

La corrispondenza termina con queste parole: «E il segretario comunale cosa ne dice? Può farmi sapere se è vero che parteggia per quelli del riposo domenicale a metà? Sarebbe davvero sconsolante per *(sic)* uomo di idee avanzato il saperlo contrario a principi così altamente civili»

Chiamato in causa, sarebbe scortesia se non rispondessi subito al sig. *Ego*.

Anzitutto gli faccio notare che il *manifesto* sull'attuazione del riposo settimanale e festivo, pubblicato da questo Municipio il primo febbraio corr. termina così:

«Si raccomanda caldamente a tutti gli interessati la scrupolosa osservanza di quanto dispone questa legge *eminentemente civile*, anche per non incorrere nelle severe penalità da essa comminate». Per *mia iniziativa* vi fu una apposita adunanza in Municipio, dove convennero tutti gli interessati, ai quali furono lette ed illustrate le disposizioni contenute e nella legge e nel regolamento

Il giorno 5 corr. tredici esercenti — con clientela rurale — mi pregarono perchè estendessi un ricorso per ottenere l'apertura dei loro negozi nelle ore antimeridiane della domenica, beninteso lasciando in libertà i salariati per tutta la giornata.

Il segretario — per regola generale — è l'asino della comunità, come diceva il buon Rocco Traversa; a lui si ricorse, ed egli stilò la minuta della domanda in base all'art. 6 della legge 7 luglio 1907 N. 489.

Il signor Locatelli — presa visione del ricorso — non presentò *illico et immediate* un altro; ambedue sono *tuttora* all'albo per quindici giorni; poi la Giunta (di cui fa parte anche il sig. Locatelli) darà il suo parere, e *quindi* le domande verranno trasmesse al Prefetto per la decisione.

Come si può dire ch'io parteggi per coloro che domandarono *il riposo domenicale a metà?*

Forse perchè ho stilato la minuta d'un ricorso (consentito dalla legge) essendone stato pregato da tredici su quattordici interessati?

Eh, via! *Ego* m'insegna che in un Comune rurale si ricorre al Segretario in qualunque evenienza, non essendovi la possibilità altrimenti di avere a portata di mano chi possa prestarsi alla bisogna.

Ad ogni modo, i tredici esercenti si son valsi di un diritto concesso loro dalla legge; che sia accolto o meno il ricorso, ciò non *mi riguarda*; nè qualunque decisione in proposito può farmi perder l'appetito.

Se ne rassicuri l'egregio *Ego*.

Adolfo Limena
Segretario Comunale

S. Vito al Tagliamento

Riunione di maestri

All'adunanza dell'Associazione Magistrale Sanvitese erano presenti pochi soci, e ciò contro il solito. La nostra Associazione Magistrale trattò oggi importanti argomenti.

Sappiamo che i soci saranno riconvocati entro il mese di febbraio, e ci auguriamo di poter accertare i Maestri friulani, che anche i maestri del distretto di S. Vito sentono al pari di loro lo spirito di fratellanza e di solidarietà. Notiamo che il presidente M. Zotti, fece una chiara esposizione del progetto di legge sulla modificazione del Monte Pensioni.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

La speculazione sull'imbecillità umana

Due milioni all'anno per i miracoli

Le rivelazioni sul conto del prof. Maxim, arrestato perchè imbrogliava il prossimo vendendogli una tavoletta che doveva procurargli salute e quattrini continuano e dimostrano sempre più quanto sia facile la speculazione sull'imbecillità umana.

La tavoletta miracolosa

La tavoletta di legno, era munita d'un pezzo di cristallo; ed era accompagnata da una lettera, che val proprio la pena di riprodurre. Essa sola infatti ci può mostrare chiaramente in che consistesse il miracolo e quanto sia profonda la stupidaggine umana. Scriveva dunque il professor Maxim:

«Io non posso spiegarvi qui le ragioni, per cui la tavoletta Maxim vi sa dire cose tanto miracolose; ma voi *stessi* potrete giudicare quali siano le sue virtù Il modo di servirsene è il più semplice, che si possa immaginare. Si porta la tavoletta in una stanza tranquilla; la si mette sopra un foglio di carta bianca, si guarda nel cristallo, e si chiede quel che si vuole. Se lo strumento è in buono stato, e se viene maneggiato secondo le prescrizioni, esso *scrive* da sè la *risposta* sul foglio di carta. Allora si guardi nel cristallo, e questo confermerà ciò che la tavoletta ha scritto.

Esempio: Una donna voleva sapere se un signore, a lei legato da stretti vincoli d'amicizia, le sarebbe restato fedele nell'avvenire. Interrogò la tavoletta; e questa rispose: «Sì». Guardò il cristallo e questo le fece vedere in un quadro la realizzazione del suo sogno, e lo sposalizio suo con quel signore. Alcuni giorni dopo infatti quel signore lo andò a chieder la mano, ed ella è ora sposa felice.

Secondo esempio: Un impresario edilizio voleva prender parte ad un concorso per la costruzione di parecchi grandi edifizi a Monaco di Baviera. Per non correre il rischio di perdere il concorso, chiedendo troppo, interrogò la tavoletta, per sapere quale fosse il *minimum* ch'egli dovesse chiedere per aver aggiudicati a lui i lavori, e naturalmente per averne anche qualche guadagno. La tavoletta Maxim gli scrisse la somma ch'egli doveva domandare. Egli seguì il consiglio. Chiese così 125 lire meno del suo concorrente, i lavori furono aggiudicati a lui, ed egli guadagnò 24,000 marchi cioè a dire 30 000 corone».

L'imbroglio frutta milioni

Al leggere una tale lettera, verrebbe voglia di credere che il prof. Maxim sciupasse tempo e quattrini in réclame. Ma, per credere ciò, bisognerebbe non conoscere gli uomini. Dalla Germania, dalla Russia, dall'Inghilterra fioccavano negli uffici del prof. Maxim le ordinazioni ed i vaglia. Dopo qualche tempo però cominciarono a fioccare anche le denuncie sui tavoli della polizia berlinese. Erano i poveri credenzoni, che, dopo avere invano interrogato per ore ed ore la miracolosa tavoletta, chiedevano adesso alla polizia che cosa dovessero fare per punire l'imbroglione. Ma questo era appunto il busillis. Chi era questo imbroglione?

E la polizia si mise all'opera. La cosa era però tanto bene organizzata, che per ben tre anni la polizia, continuò a fare ricerche.

Il focolare dell'imbroglio a Londra

Ma non venne sapere che questo: che i vaglia dei minchioni andavano a Londra, e che le tavolette partivano, per tutti i paesi d'Europa, da Berlino. Le lagnanze continuavano però con tanta insistenza, che la polizia berlinese non si perdette d'animo. E l'altro giorno le sue fatiche furono finalmente coronate da lieto successo.

Già da qualche tempo i suoi sospetti erano caduti su un americano, certo William Scott, che si faceva chiamare «scrittore», che teneva però un ufficio di spedizioni, e menava una vita dispendiosissima. Aveva infatti una casa elegantissima di otto camere, sebbene vivesse solo con la moglie; e si dice che egli spendesse annualmente la bellezza di 100.000 marchi. Ma fino ad ora mancavano alla polizia le prove sicure per procedere all'arresto di quell'elegante americano. Adesso finalmente...

---

2 APPENDICE DEL «PAESE»

Giocattoli di Norimberga

—(NOVELLA)—

Visse un altro anno in desiderio raddoppiato, ardente, contenuto; si consolava passeggiando sulla piazza e guardando i bambini che s'inseguivano. Provava una grande tenerezza, che gli faceva venire le lagrime agli occhi. In fondo era rimasto anche lui bambino, col cuore buono ed appassionato.

Così, a poco a poco, egli dominava e vinceva la materia, e le sue dita diventavano esperte e leggiere, affinando la loro sensibilità, ed egli potè metter fuori il lavoro utile, le idee nuove che s'erano schiuse, come fiori al caldo della sua fantasia.

Tutto consisteva nel dare una parte d'anima ai giocattoli, nell'imprimer loro un soffio di vita: fu lui che inventò la bambola, la quale coricata, chiude gli occhietti, quella che dice «papà, mammà», quella che saluta col capo, quella che nuota come una ranocchia.

Subito il direttore della fabbrica gli assegnò una stanzetta solitaria, dove potesse lavorare tranquillamente, ai modelli che gli altri operai dovevano riprodurre.

Da quella stanzetta uscivano tutte le *piccole meraviglie, che sono* la consolazione dell'infanzia.

Il sorcio volante che si precipita nei due trampoli di legno; il ginnasta che sale per una scaletta, con l'agilità di uno scoiattolo e si slancia dall'altra parte, per ricominciare ogni momento il suo gioco, il coniglio accovacciato, che suona il timpano, abbassa la testa e si frega il muso con le bacchette; il violinista vestito da «marchese» in raso ed oro, che nel medesimo tempo suona il violino e balla un passo di gavotta; le oche, le anitre, le navicelle galleggianti attirate alla sponda da un pezzetto di calamita; i cavallini galoppanti, le carrozzette semoventi; tutto questo usciva dalle mani fatate di Ulrich. La sua ispirazione non si fiaccava mai: talvolta egli si stringeva la testa calda fra le mani gelate, per timore gli scoppiasse, tanto le idee battevano contro le pareti del cervello per uscire.

Quando cominciava il lavoro interno per qualche cosa di nuovo, egli si concentrava profondamente e nulla valeva a distrarlo: nè la voce di Bertha sua sorella, nè quella di Lottchen, la fidanzata che egli amava nei suoi momenti di libertà. L'arte ha questi feroci egoismi. Finalmente l'opera veniva alla luce, dopo tre o quattro giorni, tre o quattro notti passate nel laboratorio, curvo sui suoi congegni delicati, senza nè dormire, nè mangiare, non toccando neppure il boccale di birra che gli potevano accanto; l'opera veniva alla luce, bella e perfetta. Allora egli sorrideva, cantava, ballava dalla gioia, abbracciava Bertha, amava Lottchen, amava tutto il mondo, viveva, scendeva in piazza, acchiappava un paio di bambini e li soffocava di baci, mormorando, balbettando, che aveva lavorato per essi, che li voleva veder contenti, per quanto egli aveva sofferto.

(continua)

mente il suo dubbio s'era fatto realtà. Essa venne a sapere che le tavolette miracolose partivano precisamente dal negozio dello Scott, il quale, con esso sole incassava, pel tramite dei complici di Londra, la bellezza di 7000 marchi al giorno, cioè a dire circa due milioni e mezzo di corone all'anno. E la polizia arrestò lo Scott, che arrivava proprio in quel momento da Londra, dove era andato a dare un'occhiatina agli affari, e lo portò subito in gattabuia, dove certo egli si farà ancora qualche risatina sui minchioni, che, nel celebrato secolo del pallone dirigibile, gli pagavano due milioni all'anno in soli miracoli.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Morbillo e scuole

Sull'interessante argomento, di cui ieri parlammo, riceviamo oggi la seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

Caro «Paese»

Chiudere una scuola, sia pure per breve tempo, significa portare un turbamento od un ritardo tale negli studi da compromettere in modo irrimediabile per molti degli alunni l'esito dell'*intera annata*; significa, inoltre — se la chiusura dovesse avvenire ora — perdere il frutto del lavoro difficile e paziente necessario a farsi nei primi mesi di lezione per ridare alla mente degli alunni l'abitudine ad una attività ordinata, per richiamare e ricomporre le nozioni già apprese, per rifondere ed unificare le classi, composte spesso di elementi disparati e di varia provenienza, per avviare la scolaresca ad affrontare la parte nuova e più difficile del programma. Sono questi i mesi più proficui e più convenienti ad un'intensa operosità scolastica. Del resto la chiusura d'una scuola — quando non sia imposta dal pericolo di una epidemia veramente grave — finisce coll'essere più dannosa che utile al propagarsi delle malattie: ciò per l'agglomeramento e la comunanza di tante centinaia di fanciulli del popolo i quali quando non frequentano gli istituti scolastici (anche l'Educatorio naturalmente dovrebbe essere chiuso) si raccolgono, sulle pubbliche vie, nei cortili, nelle case, senza che alcuno li sorvegli, esposti a tutti i contatti ed a tutti i contagi.

Se credi sieno giuste le mie osservazioni, puoi pubblicare.

Un maestro

Consiglio Scolastico Provinciale

Ieri, sotto la presidenza del R. Prefetto, si è riunito il *Consiglio Scolastico Provinciale*.

Erano presenti: cav. Battistella Provveditore agli studi, direttrice delle Normali sig. Grasselli, preside del Ginnasio cav. Dabalà, assessore all'Istruzione avv. Comelli, avv. Vincenzo Casasola, cav. Eugenio Cavallari.

Ecco un riassunto delle deliberazioni prese.

Affari approvati

Montereale. — Istituzione della Direzione didattica. Nomina del signor Torrini Gualtiero a maestro direttore.

Paluzza. — Incarico d'insegnamento nella scuola mista di Rivo a Di Lena Emidio.

Varmo. — Nomina provvisoria della maestra Della Mora Elisa per la scuola di Roveredo di nuova istituzione.

Campoformido. — Incarico provvisorio al sac. Meluzzi d'insegnare nella scuola femminile in mancanza di maestro.

Casarsa. — E' incaricato per un anno della direzione didattica il signor Carlo Fattorello, direttore didattico di S. Vito al Tagliamento.

S. Vito al Tagliamento. — Agli insegnanti Zotti G. e Springolo Amalia è affidato in via stabile l'insegnamento nelle classi quinta e sesta masch. e femm.

Premariacco e Palmanova. — Si delibera di elevare le scuole di Orsaria dalla 3.a alla 2.a rurale e quello di Palmanova già di prima rurale alla terza urbana.

Cavasso Nuovo. — Le scuole di Colle ed Orgnese restano classificate fra le obbligatorie rurali di terza classe. Si approva pure l'istituzione della quarta classe facoltativa.

Bagnaria Arsa. — Si elevano alla seconda classe le scuole di Bagnaria e si sdoppiano quelle di Sevegliano, verso il compenso dei due quinti ai rispettivi insegnanti.

Spilimbergo. — Idem in due Sezioni con orari diversi la scuola di Istrago.

Latisana. — Si approva lo sdoppiamento della scuola di Gorgo assumendo una sotto maestra per Latisanotta. Si approva pure l'apertura di una scuola serale per adulti analfabeti a Pertegada.

Pinzano. — Istituzione pel 1908-09 di una scuola mista obbligatoria fuori classe a Costabeorchia.

—

Il Consiglio delibera poi di trasmettere al Ministero, con voto favorevole, l'istanza del maestro *Antonio Ricppi* pel conferimento del diploma di direttore didattico per titoli.

Parere favorevole

diede il Consiglio alle seguenti istanze:

Domanda di sussidio della Società udinese dei Giardini d' infanzia;

idem di sussidio del Comune di Clauzetto, per arredamento scolastico;

idem del Comune di S. Quirino per arredamento scolastico;

idem della Società di pubblica cultura di Zoppola per una biblioteca popolare;

idem della scuola di Visinale pel mantenimento della scuola stessa;

idem del Comune di Pasiano per la costruzione di sei edifici scolastici.

Per la deficienza di maestri

Il Consiglio prende atto delle proposte del consigliere provinciale prof. Luigi Benedetti circa la deficienza di maestri elementari.

Per giudizi disciplinari

Elezioni dei maestri e direttori didattici per i giudizi disciplinari nel Consiglio Provinciale Scolastico. Risultano eletti:

Direttori effettivi Fattorello e Baldissera; supplenti Lazzarini e Muroro.

Maestri Giovanni Dorigo ed Enrico Bruni; supplenti Capellazzi e Tonello.

Altre deliberazioni

Si concede la dispensa dalle tasse alla alunna Vio Antonietta della Scuola Normale di Udine.

Borse di studio sul Legato Marangoni, Bilancio preventivo 1908. Essendo regolare, il Consiglio prende atto.

Trivignano. — Si approva la classificazione delle scuole fra le rurali di seconda classe.

Pensioni di benemerenza ai maestri elementari. — Il Consiglio propone i maestri signori Marzona Antonio e Martina Cappellari Caterina.

Nomina d'insegnanti per l'anno 1907 1908

Chions. — Boz Sac. Davide (senza patente) per la scuola mista facolt., fuori classe di Basedo.

Rive d'Arcano. — Franz Corradini Onoria (senza patente), per la femminile del Capoluogo.

S. Odorico. — Foraboschi Eleonora (senza patente). per la femminile del Capoluogo.

Palmanova. — Travaini Elvira, per la classe 1.a femminile del Capoluogo.

Porpetto. — Angeli Elisa per la mista del Capoluogo.

Pravisdomini. — Franchi Caterina (senza patente), per la mista di Frattina.

Ovaro. — Tavoschi Giovanni (senza patente), per la mista facoltativa f. c. di Clavais.

Paularo. — Nazzi Leonilde (senza patente), per la mista facoltativa di Trelli e Chiaulis.

Pordenone. — Boreani Guido a maestro supplente.

Barcis. — Zaghis Giovanna (senza patente) per la femminile del Capoluogo.

Castelnuovo. — Piva Maria (senza patente), per la scuola di Mondel in sostituzione della maestra Bartalini Maria trasferita alla scuola mista di Paludea.

Fiume. — Catelan Giuseppina, per la femminile di Bannia.

Pasian di Pordenone. — Lucchini Carlo, Rabasso Elisa, per le scuole di Visinale — Gasparotto Maria (senza patente) per la mista di S. Andrea.

Castions di Strada. — Accettazione dimissioni della maestra Trepin Teresa.

"La mimica del dolore,,

Ecco il tema della conferenza che terrà questa sera nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico il prof. Giuseppe Antonini, direttore del nostro Manicomio provinciale.

Ricordiamo che la conferenza — sopra un argomento tanto suggestivo — è a beneficio della Associazione «Trento e Trieste» ed è accompagnata da interessantissime proiezioni luminose.

Il valore indiscusso dell' esimio conferenziere, la sua forma eletta del dire, assicurano un largo concorso di pubblico.

Avvertiamo che i biglietti si acquistano, oltre che all' ingresso dell' Istituto, anche presso i negozi Gambierasi, Tosolini, Malattia, Buda (ex Barei) e presso il parrucchiere Dal Negro.

Costano lire 1; per i soci e per gli studenti cent. 50.

Organizzazioni Operaie e contratto collettivo di lavoro

Questo il titolo della interessante lettura che terrà questa sera nella sala dell'Accademia Udinese (palazzo Bartolini) l'egregio cav. avv. Pietro Capellani, presidente della Cassa di Risparmio.

Ricordiamo che l'interessante conferenza è pubblica, poichè precede gli altri oggetti posti all'ordine del giorno che verranno discussi in seduta segreta dal Consiglio dell'Accademia.

Societá Operaia Generale

Seduta del Consiglio

Questa sera si riunisce il Consiglio della Società Operaia Generale di M. S. per trattare un lungo ordine del giorno.

Fra i vari oggetti da trattarsi notiamo: Resoconto finanziario di Gennaio; Comunicazioni diverse del Presidente ed eventuali deliberazioni; Convocazione dell' assemblea annuale; Soci vari; domande di sussidio ecc.....

Beneficenza

Il Direttore generale e Corpo insegnante del Comune di Udine offri lire 85.51 alla Colonia Alpina.

La Presidenza ringrazia.

UN FIERO ATTACCO contro il Senatore A. Di Prampero

Strane coincidenze!

Sul *Gazzettino* di ieri apparve una corrispondenza da *Spilimbergo* sotto il titolo, a caratteri grossi: *Il Legato Cernazzai ed il Senatore di Prampero.*

Vi si narra che un podere di circa 73 ettari di terreno, in S. Martino di Spilimbergo, podere lasciato in eredità con tutto il resto della sostanza dal benemerito Daniele Cernazzai, fin dal 1858, al co. Camillo di Cavour «pel bene del Piemonte, nucleo della futura Italia» e dal Conte di Cavour destinato a creare «l'Istituto nazionale per le figlie di militari in Torino» sarebbe passato in proprietà del senatore co. Antonino di Prampero, per un prezzo irrisorio ed in seguito a vendita fatta di detto podere ad un certo Dozzi «per persona da dichiarare».

Il Dozzi non sarebbe stato altri che un fattore del di Prampero, o la «*persona da dichiarare*» il co. A. di Prampero stesso.

Così chiude la corrispondenza del *Gazzettino.*

«Il Dozzi, che avendo fatto un ottimo affare, lo cedeva gratuitamente al suo principale, fu lodato e portato ad esempio di fedeltà, ed alla di lui morte il co. di Prampero scrisse sul *Giornale di Udine* una calda necrologia dell'estinto

«Poco dopo il di Prampero veniva eletto Senatore».

—

Avversari politici dell'on. Senatore di Prampero — quali forse non sono gli ispiratori di quella corrispondenza del *Gazzettino,* — noi non vogliamo credere a tale accusa.

Ma osserviamo: come va che proprio adesso si tira fuori una storia così vecchia, non mai narrata nemmeno nel fervore delle lotte politiche? O che il *Gazzettino* invece che un giornale di cronaca quotidiana, è diventato un archivio storico? A che cosa si deve attribuire questa improvvisa pensata, questo attacco contro un uomo come il Senatore di Prampero?

Ci dev' essere un motivo; un motivo eccezionale e grave per determinare una mossa simile contro un uomo rispettato ed innocuo.

Avrebbe forse il sen. di Prampero, in questo momento, cessato di essere innocuo?

Quelle sue interrogazioni all'Alta Corte durante lo svolgersi del processo Nasi, che non abbiano una qualche relazione con l'attacco di ieri? E, conoscendo la naturale mitezza dell' uomo, non è possibile che si faccia un certo calcolo sull'effetto di queste meravigliose esumazioni?

In questo fervido muoversi di fila segrete, di cui qua e là appariscono da qualche tempo continui i segni, non deve parere strana, a chi se ne intenda un poco, la nostra curiosità.

Ci meravigliamo che l'onesto Direttore del *Gazzettino* ci sia caduto dentro.

Scuola professionale femminile

Nell'ultima seduta consigliare si è incidentalmente parlato della scuola professionale femminile da istituirsi in Udine.

Nella discussione, provocata da divergenze sorte in seno al Consiglio dell'Istituto Renati, non parve alla Giunta che fosse il caso di portare l'*attenzione della Rappresentanza cittadina* sui vari lati dell'importante problema che da molto tempo la occupa: ora però essa ritiene indispensabile che il Consiglio abbia più precisa nozione degli studi che si son fatti in proposito, per potersi formare una idea abbastanza chiara e definita di un argomento degno di tanta considerazione.

La scuola professionale femminile è un vero ed urgente bisogno per Udine se, per quanto riguarda le industrie femminili, non vuole rimanere in uno stato di inferiorità e di regresso di fronte a tutte le città italiane, anche delle minori. La creazione di un istituto simile risponde all'adempimento *di un dovere*, per chi sente la necessità che si provveda in modo efficace e degno alla elevazione della donna appartenente alle classi popolari.

Per l'istituzione della progettata scuola vennero promessi sussidi dalla Cassa di Risparmio, dalla Camera di Commercio di Udine e diede affidamento di larghe contribuzioni il Ministero.

Il problema è di grandissima importanza e vuol essere considerato nel suo complesso. Si potrà discutere se la Scuola professionale abbia a sorgere presso un Istituto cittadino, o in sede propria, se debbasi per essa costruire un edificio apposito, o se convenga profittare di locali esistenti, ma da così fatte questioni particolari o secondarie, sulle quali non è stata detta l'ultima parola, non può in alcun caso venire infirmato il concetto fondamentale, che ispirò la Commissione nei suoi studi e che per ben due volte, discutendosi i bilanci del Comune, ha avuto l' approvazione del Consiglio civico.

Domani, mancandoci oggi assolutamente lo spazio, daremo un largo riassunto della relazione del Sindaco.

Movimento Proletario

La nuova lega degli scaricatori di vino

Nella nostra città vi sono 16 facchini adibiti allo scarico delle botti di vino che pervengono ai numerosissimi osti quotidianamente.

Il loro lavoro non è certo dei più gradevoli, in quanto che presenta continui pericoli: una falsa mossa, una spinta un po' forte ad una grossa botte di vino.... ed ecco una mano sfracellata contro la parete, od un piede schiacciato sotto lo scalone di scarico.

Il servizio, pur non dipendendo dal Comune, è pubblico: gli osti conoscono gli scaricatori di botti, li chiamano quando ad essi occorrono, e li retribuiscono, non sappiamo bene in quale misura.

Da varie settimane, questi umili lavoratori, avevano fatto pratiche per unirsi in Lega, aderente alla Camera del Lavoro.

Scopo principale della unione era quello di stabilire *una tariffa fissa* per le loro prestazioni, rinunciando all'usanza, che tutti gli osti avevano, di offrire agli scaricatori di vino una «merenda» a lavoro finito, e pretendendo invece un maggior compenso in danaro.

Si rivolsero quindi alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro la quale uditi i desideri degli scaricatori, stabilì di invitare ad una riunione, che avrà luogo domenica mattina nei locali della Società Operaia di M. S. tutti, od almeno la maggioranza degli osti della città, per discutere sulla tariffa proposta da questi modesti lavoratori.

Intanto fu deciso di nominare quattro capi-squadra, i quali si assumeranno, sotto certe norme di sicurezza nei carri adibiti al trasporto delle botti, e condizioni delle botti stesse, la responsabilità sull'andamento del servizio.

Ecco i nomi dei capi-squadra e dei rioni nei quali i rispettivi scaricatori presteranno la loro opera:

Lodolo Carlo. — Prima squadra: Via Aquileia, Via del Pozzo, Via Bertaldia, Via Ronchi, fino a Piazza Patriarcato.

Masotti Federico. — Seconda squadra: Via della Posta, Via dei Teatri, Via Mercatovecchio fino al negozio Minisini, Via Rialto, Via Cavour, Via Daniele Manin.

Cumaro Gio Batta. — Terza squadra: Piazza Porta, Via Treppo, Pracchiuso, Liruti, Giovanni d' Udine, Gemona.

Sallarini Luigi. — Quarta squadra: Via Poscolle, Grazzano, Cussignacco, Villalta, San Lazzaro, Mazzini.

×

Ieri, sul mezzodì, il rappresentante della Camera del Lavoro sig. Antonio Cremese si portò nell'Ufficio della Vigilanza Urbana, dove conferì coll'ispettore signor Giovanni Ragazzoni su tale questione.

L'egregio funzionario dichiarò che da molto tempo vagheggiava l'idea di riordinare questo servizio pubblico e ritenne assai opportuno che dopo la riunione dei proprietari di trattoria, osterie ecc. la nuova tariffa di compenso agli scaricatori venga sottoposta all'esame della Giunta Municipale.

Il sussidio del Comune alla Camera del Lavoro

All'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Comunale di lunedì, già da noi pubblicato, va aggiunto il seguente oggetto:

10 bis. — Proposta del Cons. Cudugnello di assegnare alla Camera del Lavoro un sussidio di L. 500.

Onoranze a Roberto Ardigò

Ieri nel pomeriggio, presieduto dal comm. Pecile, presidente del Ricreatorio «Carlo Facci» si è riunito il Comitato per le onoranze a Roberto Ardigò, l'illustre filosofo che tutto il mondo ammira

Erano presenti i signori: cav. Dabalà, prof Lazzari, avv. Comelli, prof. Rivoire e il maestro Capellazzi per l'Ass. Magistrale.

Il R. *Provveditore giustificò* la sua assenza.

Dopo breve discussione rimase stabilito di lasciare ampia facoltà alla Presidenza di stabilire tutte le modalità per la commemorazione di Ardigò che avrà luogo in quaresima, oratore il prof. Momigliano

Pel fabbricato scolastico di Cussignacco

Stamane in Municipio alla presenza dell'assessore ai lavori pubblici signor Emilio Pico, seguì l'asta dei lavori d'ampliamento dell'edificio scolastico di Cussignacco.

I concorrenti erano tre: Giuliani, Vidussi e Sepulcri.

Il dato d'asta era di L. 12.500 e rimase deliberatario il signor Carlo Giuliani, che offrì il ribasso del 7.25 per cento.

Una riunione degli Agenti di commercio

Questa sera alle 8.30 avrà luogo nella sede della Camera del Lavoro una riunione degli Agenti di commercio per importanti comunicazioni e deliberazioni circa l' applicazione della legge sul riposo festivo.

Una riunione di professori

Nell'assemblea di ieri sera, la Sezione di Udine della Federazione Nazionale fra I. M., ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Sezione, richiamandosi al suo ordine del giorno 7 nov. 1907, in cui invocava una inchiesta per conoscere e additare alla pubblica riprovazione quegli insegnanti che accettarono danaro per recarsi al Congresso di Cremona a sostenervi le idee dell'ex ministro Nasi; in presenza delle risultanze del processo, dichiara corruttori e corrotti indegni del posto che occupano, invoca dal ministero quei provvedimenti richiesti dalla offesa dignità della scuola e, d'accordo col Consiglio Federale, riafferma la necessità di una richiesta sulla Amministrazione della Minerva.

Una riunione di maestri

Ieri, in Via Daniele, si riunirono una quarantina circa di maestri di Udine e del distretto allo scopo di istituire definitivamente la sezione friulana della Federazione veneta, aderente all' Unione Magistrale Nazionale.

Stabilita la massima, venne nominato il Consiglio direttivo che riuscì *composto dai signori: Capellazzi, Fruch,* Gardini, Ferragutti e dalle signore De Viduis e Miani.

In una prossima riunione verrà nominato il Presidente.

La demolizione della ghiacciaia

rappresenta l'esecuzione di un lavoro che da gran tempo era desiderato dalla cittadinanza; e l'amministrazione nostra vi pensava, ma non poteva attuarla. Non si poteva infatti pensare alla demolizione della ghiacciaia, se non surrogandola con l'impianto delle celle frigorifere.

Queste oggi sono costrutte e funzionano ottimamente presso porta Cussignacco, e la Giunta si è affrettata a portare in Consiglio la proposta demolizione.

Com'è noto sull'area che rimarrà libera verrà un piazzale dietro il quale sorgerà il costruendo palazzo per il Ginnasio e Liceo, il cui progetto, del concittadino ing. Gilberti, verrà quanto prima presentato al Consiglio.

La demolizione, anzichè una spesa, porterà un piccolo civanzo attivo al Comune, e con essa quella località verrà non solo migliorata nei riguardi dell'igiene e dell'estetica, ma anche si toglierà un focolare d' immoralità.

Teatro Minerva

Sabato 15 febbraio 1908

Grande Veglione Mascherato

a beneficio del Ricreatorio pop. Carlo Facci

Regolamento sulle caldaie a vapore

La Camera di commercio avverte che nell'art. 1 del nuovo regolamento per le caldaie a vapore si dà facoltà al Ministero di esonerare, caso per caso, dalla prescritta vigilanza i tipi di generatori e di recipienti di vapore, la cui funzione per semplicità di costruzione, o per piccolezza di dimen*sioni o per limitata* pressione di lavoro — si riconosca scevra di pericoli.

Perchè il Ministero possa esercitare questa facoltà è necessario che gli utenti, i quali, possedendo apparecchi a vapore che rispondano ad alcuna delle suesposte condizioni, intendono farli esonerare dalla vigilanza, facciano domanda, in carta bollata da cent 60, al *Prefetto, accompagnandola* con un deposito in denaro equivalente alla retribuzione dovuta al perito, in conformità alla disposizione dell'art 36 del regolamento.

La Prefettura farà quindi eseguire la visita dell'apparecchio e, in base alla relazione del perito, il Ministero si pronunzierà sulla domanda.

Cotonificio Udinese

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 2,000,000.—
Fondo di riserva . . . . » 211,416.—

AVVISO DI CONVOCAZIONE

In conformità all'art. 15 dello *Statuto Sociale* i Signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 1° Marzo p. v. alle ore 14 nella sala della Banca di Udine, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1.o Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.

2.o Approvazione del Bilancio al 31 *Dicembre 1907 e riparto utili*

3.o Determinazione del compenso ai Sindaci per l'anno 1908.

4.o Nomina delle cariche.

Per intervenire all'adunanza i Signori Azionisti dovranno aver depositato entro il 29 Febbraio corr. alla Cassa della Banca di Udine le rispettive azioni, che verranno loro restituite al *termine dell'adunanza.*

Qualora l'assemblea andasse deserta per insufficienza di soci intervenuti o di azioni rappresentate, le deliberazioni seguiranno in seconda convocazione collo stesso ordine del giorno, l'8 Marzo p. v. alle ore 14 nello stesso locale (Articolo 21 dello Statuto).

Udine, 12 febbraio 1908.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
GREGORIO BRAIDA

15 - 2

Non sono due numeri che proponiamo ai lettori per una giuocata al lotto, poichè noi siamo arcaniti nemici di quella tassa che l'*Avanti!* definisce tassa sugli imbecilli, ma essi rappresentano la data di domani, e meglio ancora l'invito al grande Veglione mascherato che avrà luogo domani sera al Teatro Minerva.

Come è noto, parte dell'incasso andrà a beneficio del fondo pro Ricreatorio «Carlo Facci» l'istituzione che tanto favore ha avuto da parte della cittadinanza. Sappiamo che il Comitato ha ultimato tutto il lavoro di preparazione e trasformazione del Teatro, e che pochi palchi sono ancora disponibili.

La vendita dei biglietti procede benissimo tanto da assicurare uno splendido esito della Veglia.

Per biglietti e palchi rivolgersi ai signori Petrozzi in Via Cavour.

Società di Tiro a Segno

La seduta di ieri sera

Iersera alle otto e mezzo nei locali della segreteria in via della Posta la Presidenza della società di tiro a segno tenne un'adunanza.

Presiedeva il direttore cav. Enrico del Fabro, erano presenti i consiglieri Carlini, Florit, Reccardini e Tonini; giustificato l'assessore sig. Conti ed il sig. Dal Dan.

Il Consiglio ha preso atto delle dimissioni del co. Florio e del sig. Rea che vollero mantenere la loro precedente decisione.

La Presidenza ha rimandato ad altra seduta la nomina del nuovo presidente, che resterà in carica fino al giugno p. v., epoca in cui scade il biennio di nomina dell'attuale Consiglio.

Il cons. Tonini ha poscia riferito dettagliatamente in merito alle pratiche iniziate per l'asta dei lavori per la costruzione del muro di cinta del Poligono sociale.

Dopo aver trattato cose di ordinaria amministrazione, il cav. Del Fabro ha dato comunicazione di quanto in questi giorni si è fatto per ottenere l'approvazione del progetto riguardante il consolidamento del fermapalle, pratiche che la Presidenza ha approvato pienamente.

Per ultimento venne data lettura di una cortese lettura dell'Ill.mo sig. Prefetto comm. Brunialti con la quale accompagna al Presidente della Società un telegramma ieri stesso inviatogli da S. E. il Ministro della Guerra.

Ecco il testo del telegramma:

Roma, 18 febbraio.

R. Prefetto — Udine

Progetto partito oggi ordine esecuzione lavori riattamento fermapalle codeste campo tiro.

Ministro Guerra *Casana*.

Il grave fatto di Moimacco

Un grave ferimento è avvenuto l'altra sera a Gruppignano, frazione di Moimacco.

In un'osteria si ballava animatamente, e fra i tanti ballerini vi era certo Luigi Diplotti d'anni 22 di Bottenicco il quale fino a qualche tempo fa amoreggiava con una giovane, figlia di Antonio Mulloni, suo compaesano.

Non si sa per quali motivi, un bel giorno — veramente brutto giorno pel fidanzato — essa piantò il Diplotti.

Nella sala c'era anche la giovane, la quale danzava con altri del paese, e questo fatto inasprì l'ex innamorato al punto da fargli perdere l'esatta visione delle cose.

Infatti ad un certo punto si mise a inveire contro la ragazza e ad affermare di aver avuto con essa rapporti intimi.

Era presente anche il padre della giovane, il quale si avvicinò al Diplotti e gli chiese ragione delle sue parole.

Per tutta risposta il Diplotti lanciò un bicchiere colmo di vino contro il Mulloni, che riuscì, con una rapida mossa, a scansare il colpo.

Per evitare maggiori guai, intervenne certo Angelo Mulloni, zio della giovane, il quale riuscì a spingere fuori della sala il Diplotti; ma siccome questi opponeva un'accanita resistenza, il Mulloni, esasperato, estrasse una rivoltella e sparò vari colpi contro il giovanotto che cadde ferito alla coscia sinistra ed alla mano destra.

Inutile aggiungere che le detonazioni provocarono un parapiglia indescrivibile: il feritore però riuscì a fuggire ed a gettare l'arma in un fossato.

I Carabinieri, subito informati del fatto, furono sul luogo e ieri stesso arrestarono il Mulloni che ora trovasi Carceri di Cividale.

UN VECCHIO DERUBATO DI 230 CORONE!

Stamane per tempo si è recato in Questura certo De Lorenzi Giovanni d'anni 69 da Strassoldo per denunciare che mentre trovavasi nello stallo «Al Casone» in Viale Palmanova, ad opera d'ignoti veniva derubato del portafoglio contenente ben 230 corone austriache in carta

Dal verbale della P. S. non risulta, ma è assai probabile che il povero vecchio, come usano fare i contadini, abbia dormito sulla propria carretta o che a qualche audace mariuolo sia stato facile approfittare del sonno e fare il bel colpo!

Lui..... e lei

Oggi in Municipio si giurarono fede eterna due sposini di San Gottardo: *lui* ha 21 anno, *lei* 45.

Auguri e figli maschi.

Le rendite dei lavoratori

Oggi è stato medicato all'Ospedale dal dott. Padovani, l'operaio Vicario Angelo d'anni 19 da Beivars il quale riportò accidentalmente sul lavoro una ferita da taglio in corrispondenza all'articolazione metacarpo falangea del pollice sinistro con recisione dei tendini estensori.

Guarirà in 20 giorni.

AVVERTIMENTO

La stagione propizia annuncia prossimo l'aprirsi della campagna Birraria.

E questa assoderà nuovamente la supremazia della Birra Puntigam poichè fidenti e contenti si raccoglieranno attorno ad essa i consumatori i quali, dopo provate le altre Birre nuove riconosceranno come nessuna marca possa gareggiare per qualità sana e finissima colla Reale Puntigam

Colloquio d'attualità. — Signor Dottore, contro questa tosse tormentosa non mi farebbero bene delle pastiglie composte con certi estratti di piante?... di menta, per esempio?...

— Ci vuol altro che giuggiole di menta per curare la tosse!...

— Ma se queste pastiglie sono proclamate a voce alta l'ideale degli antisettici!

— Non esageriamo. Le essenze aromatiche come la menta hanno un potere antisettico debole, limitatissimo, da non confrontare, per esempio, col catrame, il quale racchiude in sè i fenoli (guaiacolo, cresoli, ecc.), universalmente noti come antisettici potentissimi.

— Sono dunque da preferirsi i derivati dal catrame?

— Senza dubbio. Ma per curare tossi e catarri non basta un semplice antisettico; indispensabile ricorrere ad un rimedio che contenga anche delle sostanze calmanti ed espettoranti come le ottime pillole di Catramina Bertelli, efficacissime pure nelle affezioni bronchiali, polmonari e nelle malattie della vescica.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

Compagnia drammatica Della Guardia

Veniamo informati che venne scritturata dall'impresa del Teatro Minerva la primaria Compagnia drammatica Ernesto Della Guardia. Nelle poche recite che verranno date si rappresenteranno due importanti novità, cioè: «*L'affare dei veleni*» di Sardou e «La moglie del dottore» di Zambelli. Quest'ultima produzione viene giudicata da tutta la stampa in generale una delle migliori del repertorio moderno e passa di successo in successo.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalle Sezioni I e II nella 2ª quindicina di febbraio:

Martedì 18. — Blasoni Pietro, libero, furto qualificato, testi 1, dif. Doretti; Hessel Antonio, libero, furto qualificato, testi 2, dif. id.; Tognan Giovanni, libero, lesioni, appello, dif. Celotti; Croatto Bettino, libero, furto, appello, dif. Baldissera; Piputto Enrico, libero, lesioni volontarie, testi 3, dif. Doretti; Gervasi Alfredo, detenuto, rapina e violenza, testi 5, dif. id.

Mercoledì 19. — Marcatto Rosa e C., 2 libere, furto aggravato, testi 2, dif. Maroè; Mansutti Giuseppe, libero, furto qualificato, testi 2, dif. id.; Loigo Francesco, libero, truffa, testi 4, dif. id; Feruglio Pietro, libero, truffa, testi 3, dif. id.; Comelli Costantino, libero, lesioni volontarie, testi 2, dif. id.

Venerdì 21. — De Monte Domenico, libero, falso giuramento, testi 2, dif Della Schiava; Fanna Antonio, detenuto, porto d'arma, appello, dif. Pollis; De Franceschi Nicolò, detenuto, truffa e minacce, testi 2, dif. Della Schiava.

Sabato 22. — Francescato Enrico, libero, contrav. legge infortuni, appello, dif. Driussi; Cainero Federico, libero, contrav. legg. inf., appello, dif. Driussi; Blasone Giuseppe e C., 2 detenuti id. appello, dif. Billia.

Martedì 25. — Signoretti Roberto, libero, approp. indebita, testi 4, dif. Doretti.

Mercoledì 26. — Melchior Costantino e C., 2 liberi approp. indebita, testi 1 dif. Sartogo; Molaro Andrea, libero, contrav. legge sanitaria, dif. id.; Zuccuin Marcello, libero, bancarotta semplice, testi 1 dif. id.; Sguardo Giacomo, libero, minaccie con arma; testi 4, dif. id; Tarvat Antonio, libero, id., testi 3 dif. id.

Venerdì 28. — Snaidero Renato, libero, oltraggio, testi 3, dif. Doretti; Pizzutti Risparmio, libero, maltrattamenti, testi 4, dif. Tavasani; Tomasini Marianna, libera, contrabbando dif. id.; Di Santato Taddeo, libero, altraggio con minaccie, testi 3, dif. id.; Culetto Antonio, libero, falsa denuncia, testi 1, dif. id.; Iussig Eligio e C., 2 liberi, truffa, testi 3, dif. idem; Valentinis Emilio, libero, furto, testi 3, dif. Ciriani.

Sabato 29. — Zucchiatti Evaristo e C., 5 liberi, contrabbando in unione, appello, dif. Driussi; Aita Remigio, libero, maltrattamenti e minaccie, testi 8, dif. id.

Dignano al Tagliam.

Nozze Pirona - Comini

12. — Oggi vi ebbero luogo con grande solennità le auspicatissime nozze della signorina Teresa Pirona con l'ing. Pietro Comini di Artegna. Padrino d'anello era il sig. Pietro Da Rio cognato dello sposo. Molti gli invitati, ricchi e splendidi i doni. Finita la cerimonia ebbe luogo un sontuoso banchetto di 27 coperti. Gli inviti erano stati limitati ai soli parenti più stretti fatta eccezione per gli intimi amici della sposa signorina Giuseppina Rinaldi di Sedegliano, dott. Arturo del Gos e consorte di Dignano.

Al *dessert* dissero indovinate e commoventi parole il notaio dott. Venanzio Pirona, cugino della sposa, il medico dott. Del Gos ed il compare sig. Da Rio. Si lessero poi un grazioso madrigale scritto dal sig. Luigi Venturini, assente, cugino dello sposo, una ben riuscita epigrafe inviata da molti amici di Artegna, e numerosi telegrammi, *circa un centinaio*.

Gli sposi felici partirono poi per un lungo viaggio.

Alla coppia gentile e simpatica vadano i nostri più sinceri e sentiti auguri.

Diamo qui un elenco dei doni ricevuti dalla sposa, domandando venia per le eventuali involontarie omissioni.

Lo sposo: anello in brillanti e zaffiri — *I genitori dello sposo*: orecchini in brillanti — signora Anna Comini-Da Rio artistica alzata con figura in bronzo — signor Pietro Da Rio bijou in brillanti e zaffiri — signora Rosa Comini-Madussi due graziosissimi porta tovaglioli in argento — sig. Emilia e Albano Bisaro posate artistiche in argento — sig. Maria e dott. Venanzio Pirona posate in argento artistico lavorate a mano — signora Angelina e Carmela Comini splendida zuccheriera e cucchiaini in argento lavorato — sig. Giorgini ricchissimo servizio da caffè in porcellana e argento di squisita fattura — sig. Venturini elegantissimo servizio da caffè per 12 persone ed un termometro con grande ed artistico sostegno in bronzo — sig. Job ricco braccialetto d'oro — signora Antonietta Morelli De Rossi un libro da preghiera con artistiche miniature — signora Elodia e dott. Arturo Del Gos elegante servizio da toilette in cristallo — sig. Bott Romano e figlia Livia Ferrante servizio per scrivere in porcellana — signor Giovanni Busolini cucchiaini in argento — signorine Ines e Gina Morgante di Tarcento coltelli in argento per frutta — signorina Giuseppina Rinaldi artistico portaguanti in peluche e argento — sig.ra Anna Pari e Maria Milyni due statue in bronzo — sig. Antonio Bisaro elegante servizio per scrivere — signori Del Piero di Udine artistico cuscino in pelle dipinto a mano — sig. Vicario di Gradisca di Spilimbergo quadro sacro — signorine Clodig di Udine grazioso portacarte.

Teatro Minerva

Sabato 15 febbraio 1908

Grande Veglione Mascherato

a beneficio

del Ricreatorio pop. Carlo Facci

CALEIDOSCOPIO

Effemeride storica

Se al svinte a San Valentin
Cuaranto dis a no l'ha fin.

14 febbraio. — Auguriamo che la giornata passi calma e senza vento, ed i nostri rustici vadano a prendere in pane di S. Valentino.... martire, mentre essi credono che si tratti di S. Valentino prete. Ciò non ci riguarda.

Ma di proverbi altri, per S. Valentino, ha raccolto l'Ostermann («Usi, credenze, pregiudizi, in p. 29)

S. Valentin —
Inglace la roe con dut il mulin.

oppure:

S. Valentin
Al glace il curisin

altri:

S. Valentin, al fas il malelin
S. Velentin, l'unviar al sò fin.

Dopo questi proverbi, registriamo un detto che non sarebbe proverbiale, ma risponde in talune località alla pratica di non più intrattenersi a veglia nelle stalle, e ciò sarebbe una gran bella cosa, quindi:

A S. Valentin — il vachiar distude il lumin

ed il bestiame può governarsi nelle ore di luce naturale.

NOTE E NOTIZIE

Parlamento italiano

CAMERA

La seduta di ieri venne quasi totalmente occupata dal discorso del ministro Tittoni sopra la politica coloniale.

Parlò di tutto; dell'incidente di Bordale, delle trattative intervenute col Negus per i confini del servizio radiotelegrafico, delle trattative con la Società del Benadir, sull'istruzioni dati al governatore Carletti, dello sviluppo commerciale della colonia, dell'occupazione dell'Hubr Seeboli, dei lavori che colà s'impongono, dell'emigrazione italiana nelle colonie sulla quale spera molto; della concessione di terreni, del credito coloniale, e concluse, con l'aver parlato molto e concluso poco.

Tanto che l'on. Chiesa fece subito circolare una proposta per l'abbandono della colonia.

Municipio di Osoppo

Condotta Medica

A tutto 10 marzo p. v. è aperto il concorso medico in Osoppo verso lo stipendio di L. 3000 al lordo di R. M. per la generalità degli abitanti. La popolazione è di 2888 persone secondo l'ultimo censimento. Documenti di rito, speciale capitolato regola la condotta.

Il Sindaco
Giacomo Di Toma.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale 6 3 5 Milano.

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

MALATI di CUORE

sofferenti di malattie e disturbi recenti e cronici avranno rapida, radicale guarigione col brevettato e premiato « **CORDICURA** „ Candela, Genova. *Trovasi* presso i soli concessionari in Italia R. SONCINI *Ch.° F.° & C.*, MILANO, Via Spontini, 12, ed in tutte le Farmacie.

OPUSCOLO GRATIS

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartoline, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2,50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 49 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

PER INSERZIONI

sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, *calcio, sodio, coca, china, stricnina;* di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale DELLE SOCIETÀ **"Navigazione Generale Italiana,,**

(Società riunite Florio e Rubattino) - *Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54.000.000*

"La Veloce,, Società di Navigazione Italiana a Vapore *Capitale emesso e versato L. 11,000,000*

Via Aquileja, N. 94

Per il PLATA

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
La Veloce	6 febbraio	**Argentina**	5264	3402	14,35	Barc., Ten., Rio, Santos	19
N. G. I.	13 »	**Sardegna**	5255	3220	15,00	Barcell., Ten., Montevid.	21 1/2
La Veloce	20 »	**Italia**	5800	3381	15,09	Barc., Las P., Rio, Santos	19
N. G. I.	27 »	**Lombardia**	4815	2953	16,09	Barc., Tener., Montev.	19

Per NEW YORK

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
N. G. I.	4 febbraio	**Duca degli Abb.zi**	7793	4141	17,44	Napoli	11
La Veloce	10 »	**Nord America**	4085	2492	13,40	Napoli-Palermo	13
N. G. I.	1 marzo	**Sannio**	9203	5801	14,00	Id.	14

Pel BRASILE

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
La Veloce	8 febbraio	**Argentina**	5264	3426	14,35	Barc., Ten., Rio Santos	16

Per l'AMERICA CENTRALE

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
La Veloce	1 marzo	**Città di Milano**	4041	2571	13 01	Marsiglia, Barc., Tener.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. **III.a Classe L. 80.10**

LA PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

N. B. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi compériamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della "**MONDIALE**,,

MACCHINE da SCRIVERE di ogni marca da L. 300 a L. 600. — Per aquisti di Macchine Lineari per Maglieria e Macchine da scrivere a pronta cassa; grande ribasso. **Pagamento anche a rate mensili.**

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI e RICCOLARI» **Kirleni e Manuel,**

MILANO — S. Maria Fulcorina, 2 — MILANO

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato dal **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di **Marsiglia** 1902 — *Roma* 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 9 10 — 4 flac. con stricnina L. 11,60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maralde, 2-16.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

Compagnia di Assicurazioni di primissimo ordine cerca abili produttori per le provincie italiane dell'Austria. Offerte dettagliate con indicazione pretese, posizione occupata, risultati ottenuti e referenze dirigere sub **"Produttori,,** all'Agenzia avvisi **A. Hirschfeld, Trieste.**

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17 Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie. Ottima e durevole lavorazione.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO - CHINA* - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.